



D'oro al leone rivoltato di
nero.
Ornamenti esteriori da
Comune.

Frossasco

Citata come *Ferruciascum* (1037), *Ferruciades* (1096), *Ferreoidas* (1098) e poi come *Ferruchas* (1163), è ipotizzabile una derivazione dal personale gallico *Fer-rucius* o *Ferocius*.

La storia

Le prime attestazioni scritte riguardanti Frossasco risalgono all'XI secolo, ma le origini del paese sono più remote di quanto possa apparire dai documenti a noi pervenuti. La necropoli risalente all'età longobarda scoperta in regione Marghera, le urne cinerarie e una lapide tardo romana rinvenute nelle adiacenze sono testimoni delle antiche origini degli insediamenti nella zona. Una parte del territorio di Frossasco, compreso in origine nel Comitato di Torino, fu donato nel 1030 dai Marchesi Berta e Manfredo all'Abate di San Giusto di Susa, mentre nel 1096 Umberto II donò all'abbazia tutto ciò che era ancora suo in Frossasco. Frossasco nella seconda metà del XIII secolo fu interessata ad un fenomeno che coinvolse tutto il Piemonte, la creazione delle "villeneuve". A Frossasco l'iniziativa, probabilmente dovuta alla preoccupazione per l'espansione sabauda in quelle zone, fu promossa dall'Abate del monastero di San Giusto di Susa che, d'accordo col Preposto di Frossasco, cercò di consolidare i diritti giurisdizionali sugli uomini che dipendevano dall'ente monastico. La costruzione dell'abitato, con la caratteristica forma quadrangolare della pianta del centro storico avvenne sullo schema urbanistico tipico del "castrum" di epoca romana. Si conservano ancora numerose testimonianze dell'antico borgo nella mura, nelle porte, nei bastioni e in alcune case medioevali. Il 13 maggio 1256 l'Abate di San Giusto di Susa diede una porzione dei possedimenti in Frossasco ai figli di Guglielmo Bigliatore, consignori di Luserna. Un'altra parte era stata confermata nel diploma imperiale del 6 marzo 1163 di Federico I ai Marchesi di Romagnano, che verso il 1273 si scontrarono i Savoia per un compenso sulla cessione di Moncalvetto e Frossasco. Il 1 maggio 1290 Giacomo di Romagnano cedette la sua proprietà al Conte Amedeo V di Savoia e al Principe Filippo di Savoia-Acaia, il quale ultimo, infine, infeudò a Guglielmo di Montbel il 23 maggio del 1301 tutto quanto possedeva nel castello e luogo e giurisdizione di Frossasco. Questo feudo, eretto in Contea nel 1524, rimase ai Montbel (che detenevano anche i possedimenti di Monastero (in Cantalupa), Cantalupa, Roletto e Roncaglia) fino all'estinzione del ramo primogenito nel 1560. Quando nel maggio 1536 i francesi occuparono Frossasco (essi dominarono il Piemonte fino alla pace di Cateau-Cambrèsis nel 1559) il Conte Carlo di Montbel consegnò ogni sua giurisdizione ad Enrico II Re di Francia, il quale investì a sua volta Carlo "de comitatu Fruzaschi predicti cum villagiis Monasterii, Cantaluppe, Rureti, Roncalie et aliis". Tornato nella mani dei Savoia, passò ad Andrea Provana, Signore di Leyni nel 1561, poiché l'ultimo Conte di Montbel morì senza eredi e lasciò come unica erede la moglie Caterina Spinola, la quale si sposò in seconde nozze con il Provana. Nuovamente occupato dai francesi dal 1593 al 1595, Frossasco nei secoli successivi seguirà le sorti di Pinerolo, passando anche nel 1817 dalla Diocesi di Torino a quella di Pinerolo. Nel 1721 il feudo di Frossasco fu smembrato nei comuni di Roletto, Frossasco e Cantalupa. Nel 1928 Frossasco viene unito ai due comuni limitrofi di Cantalupa e Roletto, riacquistando la propria autonomia solo nel 1954. Sono ancora molte vive alcune tradizioni folkloristiche che rimandano al passato, come la Sagra degli Abbà, di origine medioevale, che in occasione della festa

patronale coinvolge le quattro contrade del paese in sfilate, tornei e giochi, la *lesera*, una gara di slittini (*lese*) che si svolge su piste di ghiaccio nel periodo natalizio e infine i *magnin*, diciottenni in procinto di sottoporsi alla visita di leva che il venerdì grasso di carnevale, invadono fragorosamente il paese fin dalle prime ore della notte, su di un carro appositamente allestito, passando di casa in casa a raccogliere offerte.

Gli edifici

Case medioevali. Nella piazza principale è possibile ammirare due edifici quattrocenteschi con ornamenti in cotto alle finestre gotiche e affreschi risalenti al XIV secolo rappresentanti motivi geometrici a losanghe e lunette con il nome di Gesù e Padre Eterno su un fabbricato e due angeli che sostengono uno scudo crociato (stemma dei Savoia) sull'altro edificio.

Porte e torre medioevale. Delle quattro porte poste lungo la cinta muraria del XIV secolo se ne conservano integralmente due, quella di San Giusto (lato nord del quadrilatero) e quella di Pinerolo (lato sud), mentre quella di Torino (lato est), seriamente danneggiata nell'aprile 1977, è stata restaurata e quella di San Donato (lato ovest), semidistrutta da un atto vandalico nel 1965, verrà presto ricostruita. In una nota si segnala che nell'anno 1586 venne chiamato il famoso pittore Bernardino Lanino di Vercelli a dipingere gli stemmi ducali sui quattro archi delle porte di accesso al paese. La torre medioevale fa parte della cinta muraria del borgo voluta da Filippo d'Acaia alla fine del secolo XIV.

Chiesa di San Donato. Già esistente nel 1220, ed è stata in epoche successive più volte rimaneggiata, soprattutto in epoca barocca, con la costruzione del campanile avvenuta nel 1571-73, e conserva un notevole ed antico affresco di *San Cristoforo*, somigliante a Francesco I Re di Francia. A destra di questo dipinto si può ammirare un affresco databile al secolo XV raffigurante la *Vergine con il Bambi-*

no. Notevole anche il pulpito databile tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo.

Chiesa di San Bernardino. Progettata da Gerolamo Buniva e realizzata tra il 1760 e il 1770, conserva un bell'esempio di coro ligneo dietro l'altare maggiore.

Chiesa di San Rocco. Ubicata ai confini con il comune di Cantalupa, risale al XVI secolo ed è stata restaurata nel XIX secolo.

Chiesa del Boschetto. La cappella risale al XV secolo ed al suo interno vi è conservato un ciclo di affreschi risalenti agli 1495/1500 dedicato alle *Storie della Vergine* che lo storico dell'arte Giovanni Romano attribuisce al "Maestro di Cernusco".

Affreschi. Tra le immagini presenti, si segnala la cappella votiva di via San Bernardino risalente al 1865, un affresco raffigurante *Madonna con il Bambino* (XVII-XIX secolo), una *Sacra Sindone*, una *Annunciazione* (XVII-XIX secolo) e infine una *Vergine con il Bambino* (XVIII secolo).

Meridiane. Tra quelle presenti sul territorio comunale, si segnalano quella sulla facciata laterale della chiesa di San Donato (X-XI secolo), quella sull'angolo della facciata di casa sita in via Pascarenghi (XIX secolo) e quella sull'angolo della chiesa di San Bernardino.

Chiesa di San Giovanni. Si trova nella parte collinare del comune.

Chiesa della Grà. La cappella risale al XVII secolo ed è stata recentemente restaurata.

Cenni bibliografici

AA.VV., *Studi pinerolesì*, in 'Biblioteca della Società Storica Subalpina', Tipografia Chiantore-Mascarelli, Pinerolo 1899.

AA.VV., *La Madonna del Boschetto: arte medievale a Frossasco e dintorni*, Regione Piemonte, Torino, 2005.

BERTOLOZZO F., *Frossasco, vedute con figure*, Bortolozzo, Torino, 2004.

CARUTTI D., *Storia della città di Pinerolo*, Tipografia Chiantore-Mascarelli, Pinerolo 1893.

G. CASALIS, *Dizionario geografico storico-statistico commerciale degli stati di S.M. il Re di Sardegna*, Torino 1833 e succ.

COMBA R., *Contadini, signori e mercanti nel Piemonte medievale*, Laterza, Bari, 1988.

GIACOSA P., *Un inventario di un castello piemontese al principio del secolo decimosesto*, Paravia, Torino, 1890.

GROSSO CAMPANA A., *Frossasco il mio paese, le mie radici, la mia cultura, la mia identità*, Arti Grafiche San Rocco, Grugliasco, 1999.

E. MANFREDI E., *Ricerche storico-giuridiche sul feudo e la comunità di Frossasco*, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Giurisprudenza, Tesi di laurea, anno accademico 1993-1994.



Frossasco

Epoca di fondazione
Probabilmente romana

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
1480

Abitanti
1719

Superficie territoriale
20,20 kmq

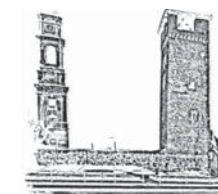
Altitudine s.l.m.
382 m

Frazioni
Pascaretto

Biblioteca comunale
Piazza Donatori di Sangue, 1

Museo dell'Emigrazione
Piazza Donatori di Sangue, 1
Tel. 0121 352398 - Fax 0121 355158

Museo del Gusto
Via Principe Amedeo, 42/a
Tel. 0121 352398
info@museodelgusto.it



Palazzo comunale
Via De Vitis, 10
Cap 10060
Tel. 0121 352104
Fax 0121 352010
frossasco@reteunitaria.piemonte.it
www.comune.frossasco.to.it

Concesso dal Presidente della Repubblica con Decreto del 5 marzo 1973.